

1. QUELLI CHE LA SCUOLA LA CAMBIANO DA DENTRO



## → ISOLE EOLIE

# Nell'arcipelago siamo maestri di lezioni a distanza

dialogo con **Mirella Fanti** dirigente dell'Istituto comprensivo Isole Eolie

700 alunni distribuiti in 14 plessi scolastici e sei isole. Questo è l'Ic Isole Eolie dove ci sono realtà come Alicudi in cui gli alunni del prossimo anno scolastico saranno sei, mentre sull'isola di Lipari tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado ci sono 400 studenti. «La distribuzione degli studenti è molto varia: sia a Filicudi sia a Panarea ce ne sono 15, all'isola di Stromboli sono 50 per salire ai 200 di Salina», osserva la dirigente scolastica dell'Ic, Mirella Fanti. «La nostra è una realtà complessa, tra un'isola e l'altra ci sono circa 40 miglia marine e d'inverno con il maltempo c'è il rischio che gli insegnanti non riescano ad arrivare. Durante la settimana vivono sulle isole, ma nei weekend tornano sulla terra ferma», illustra la dirigente mentre il vento soffia nel telefono. Così dal 2008, grazie a un progetto di **Indire**, le sei isole hanno docenti formati sulla Dad, la famigerata Didattica a distanza che la stragrande maggioranza degli studenti italiani ha conosciuto solo in occasione del lockdown.

### Formazione

«In tutte le scuole delle isole ci sono sale di video conferenza e tecnologie avanzate: per questo in occasione della chiusura delle scuole a marzo abbiamo iniziato subito con la Dad, soprattutto con le medie eravamo pronti, mentre

con le primarie abbiamo utilizzato sia piattaforme didattiche sia piccoli gruppi su Whatsapp: nel giro di una settimana eravamo anche lì a regime, mentre per l'infanzia abbiamo optato per le video chiamate», illustra Fanti.

A metà settembre riapriranno tutti i plessi in presenza. «Sulle isole minori il problema del distanziamento non si pone, mentre a Lipari, dove la concentrazione degli alunni è maggiore al momento mi mancherebbero cinque aule per la scuola dell'infanzia per un totale di 70 bambini, ma con il Comune stiamo trovando degli spazi esterni. Alla primaria il problema non si pone: abbiamo aule molto grandi e faremo degli sdoppiamenti con i laboratori. A Salina, la seconda isola per presenza di alunni dall'infanzia alle medie invece

utilizzeremo una piccola palestra. E se ci fosse di nuovo la necessità della Dad siamo pronti a ripartire da subito».

Nelle sei isole è stato anche superato il problema della mancanza dei dispositivi e il rischio della dispersione scolastica vissuta in altri contesti: «A chi non aveva un pc o un cellulare a casa abbiamo fornito computer o tablet e poi devo dire che i nostri docenti sono stati protagonisti di uno sforzo immenso. Se c'erano delle difficoltà di collegamento, qui sulle isole a volte capita che cada la linea, richiamavano i ragazzi anche in altri orari, in pratica sono stati a disposizione dalle 8 alle 20, anche il sabato e la domenica per non lasciare indietro nessuno. La scuola ha fatto veramente uno sforzo immenso».

*Antonietta Nembri*

